

dell'arma dei Carabinieri Reali in seguito agli aumenti di organico stabiliti con decreto luogotenenziale del 26 aprile 1917, n. 747, siansi ritardate oltre due mesi, con doppio nocumento per gli interessati, derivate:

a) dalle promozioni frattanto verificatesi negli ufficiali dell'arma per merito di guerra, le quali ebbero, pertanto, una ingiustificabile precedenza occupando posti ad altri ormai per legge devoluti;

b) dalla ritardata anzianità di grado di fronte ai colleghi delle altre armi promossi nel periodo dal 1° maggio al 14 giugno 1917, i quali possedevano una anzianità di grado e di servizio assai minore degli ufficiali dell'arma di cui si tratta. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga conforme allo spirito delle recenti disposizioni e ad equità di concedere la facoltà di chiedere l'esonero anche al riformato, ora chiamato a nuova visita, che sia rimasto solo uomo valido fra i 16 e 65 anni di una colonia che abbia la voluta estensione di terreno, così come si è concessa ai riformati dirigenti aziende agricole, tanto più che per gli appartenenti a famiglie coloniche il termine utile per la presentazione delle domande di esonero scade perentoriamente col 10 ottobre 1917; e se non creda impartire analoghe istruzioni alle Commissioni provinciali di agricoltura perchè ricevano e sottopongano ad esame anche le domande dei coloni riformati che si trovino nelle condizioni previste per aspirare all'esonero, dichiarandoli, come è ammesso per i direttori di aziende, esonerabili, salvo gli effetti della visita medica. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, onde conoscere se nell'attesa delle deliberazioni del Parlamento per la conversione in legge del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, sulle derivazioni di acque pubbliche, il Governo,

di fronte da un lato:

a) allo stato di guerra che impedisce o dificulta gravemente, specie nelle campagne, a tanta parte della popolazione la efficace tutela dei propri interessi privati;

b) alla condizione particolare in cui si trovano vari comuni della zona di confine in forza delle condizioni create dalla guerra, e in generale delle maggiori difficoltà che si oppongono nel presente momento ad accertamenti in sopralluogo, a ricerche in archivi, ecc., rispetto al territorio delle operazioni, particolarmente interessato in materia di derivazione di acque pubbliche;

c) al convincimento andato diffondendo della sicura proroga dei termini di cui agli articoli 1-5 del detto decreto; convincimento che, se inducesse una aspettativa fallace, potrebbe essere fonte di danni attraverso il compiersi intanto di termini perentori;

e dall'altro lato,

alla difficile e talora pericolosa condizione creata ai privati dal dovere chiedere nella maggior parte delle provincie italiane, il riconoscimento del diritto all'uso delle acque nei casi di cui al comma b) dell'articolo 1 del decreto stesso prima che siano pubblicati ed approvati gli elenchi delle acque pubbliche che precisino quali acque siano da considerarsi tali; intenda provvedere subito alla proroga fino ad un congruo tempo dopo la pubblicazione della pace, dei termini di cui agli articoli 1-5 del decreto 20 novembre 1916, n. 1664, e coordinare i termini stessi in guisa che la pubblicazione ed approvazione degli elenchi devano precedere l'obbligo di chiedere il riconoscimento del diritto all'uso delle acque da parte degli utenti di cui al comma b) dell'articolo 1 del decreto medesimo.

2. Se inoltre, in ogni ipotesi, ad agevolare in molti casi i minori utenti di acque, il Governo, derogando in quanto occorra al rigore delle norme di cui il ripetuto decreto e relativo regolamento, creda opportuno di stabilire che, nel caso di Consorzi, le domande di riconoscimento, rispetto ai consorziati che siano tenuti ad avanzarle, possano con una istanza unica venire presentate dalle rappresentanze consorziali, con vantaggio anche dei fini dell'istruttoria, e che tali rappresentanze possano provvedere anche per i consorziati alle dichiarazioni di utenza. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Rossi Gaetano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda utile ed altamente umano estendere alle nutrici dei militari esposti il sussidio